

Il Progresso

I T A L O - A U S T R A L I A N O

Anno LX - giugno - luglio 2016 Bimestrale dell'Inas-Cisl d'Australia



60 MILA PENSIONATI OCCUPANO PIAZZA DEL POPOLO A ROMA

Servizio a Pag 9



IL PARLAMENTO APPROVA LA LEGGE SULLE UNIONI CIVILI

Pag 4

Successo della visita di Domenico Pesenti in Australia

Pp 2-6





Successo della visita di Pesenti in Australia

Il nuovo Presidente del patronato Inas-Cisl Domenico Pesenti (in carica dal gennaio di quest'anno) nella sua prima missione all'estero ha visitato l'Australia a fine Aprile.

Accompagnato da Gianluca Lodetti, responsabile del Coordinamento Estero, Pesenti ha incontrato a Sydney e poi a Melbourne rappresentanti di istituzioni, sindacati ed associazioni che operano in loco, per valutare possibili sinergie con coloro che supportano gli italiani presenti e per rafforzare le collaborazioni già esistenti.

Com'è nel dna del nostro istituto, l'obiettivo principale è stato quello di contribuire a costruire una rete di soggetti la cui azione congiunta possa agevolare la tutela dei diritti dei nostri connazionali in Australia.

Nel nostro caso si è trattato soprattutto di rafforzare anche intese esistenti già da diversi anni oltre che valutare future azioni congiunte.

Il primo appuntamento è stato con Tommaso Camporeali, general manager del Co.as.it. (Comitato di assistenza italiani) di Sydney, un ente che oltre ad erogare servizi sociali ed assistenziali per i nostri connazionali, gestisce anche corsi di lingua e cultura italiana.

Pesenti ha sottolineato come in prospettiva la collaborazione con questo tipo di realtà sul territorio possa risultare strategica per l'impegno di assistenza che l'Inas porta avanti da sempre. In particolare, di tali sinergie potrebbero beneficiare i grandi anziani da un lato e sempre di più i protagonisti delle nuove migrazioni frutto della grave crisi economica che ha colpito l'Italia in questi ultimi anni. Il lavoro quotidiano su questi fronti può infatti portare a cambiamenti significativi.

L'obiettivo di migliorare i servizi per la comunità è condiviso anche con il Consolato: nell'incontro tra Pesenti e Arturo Arcano, Console generale d'Italia a Sydney, è emerso l'interesse comune – in particolare – per dedicare attività specifiche ai più giovani.

Non poteva mancare un confron-



In alto: il Presidente Pesenti durante il suo intervento al ricevimento tenutosi a Melbourne.

In basso: Vince Volpe presenta al presidente Pesenti un volume sulla storia dell'emigrazione Italiana in Australia.



to con il sindacato australiano: la delegazione Inas ha incontrato la presidente della confederazione dei sindacati Australiani, l'ACTU, Ged Kearney.

Entrambe le parti considerano cruciale la centralità della persona e, su questa base condivisa, si prospettano opportunità di collaborazione da sviluppare in futuro, anche sul tema delle migrazioni: il carattere globale del fenomeno, infatti, richiede soluzioni globali a cui patronato e sindacato locale possono contribuire.

A Melbourne Pesenti e Lodetti, in compagnia di Pietro Inserra,

hanno visitato il Centro Assisi, una casa per anziani italiani che fornisce vari servizi alla comunità, e che già ospita uno sportello Inas al suo interno. L'incontro con il presidente del centro, Don Smarrelli, si è rivelato molto positivo e rappresenta una tappa importante per proseguire la collaborazione.

La visita del Presidente Pesenti si è conclusa con un incontro con la comunità italiana di Melbourne ed un ricevimento di benvenuto seguito da contatti diretti con gli operatori dell'Inas che lavorano sul luogo.

Nel corso del ricevimento, tenutosi presso il Museo Italiano nella elegante sede del CoAsIt, hanno preso la parola, tra gli altri,

l'on. Maria Vamvakinou, deputata del Parlamento Federale, il Console Generale di Melbourne Dr. Marco Maria Cerbo, Gianluca Lodetti, Pietro Inserra, Ciro Fiorini oltre, ovviamente, all'ospite d'onore Domenico Pesenti.

Nel suo intervento Pesenti ha dichiarato che "confrontarsi con cittadini, istituzioni e associazioni in Australia è il modo per confermare l'impegno globale dell'Inas nel garantire tutele senza confine."

Questo è l'obiettivo prioritario del suo mandato in veste di presidente del patronato. Questo il messaggio comunicato proprio ai destinatari dei servizi dell'istituto alla presenza di istituzioni, mondo politico, enti previdenziali e associazioni. L'on. Vamvakinou ed il Console generale Dott. Cerbo, hanno portato il loro saluto ai convenuti, confermando – con i loro interventi – la volontà di mettere in campo azioni congiunte.

Pesenti ha preso parte al passaggio di consegne tra Pietro Inserra, a lungo coordinatore dell'Inas Australia, e Ciro Fiorini, a cui passa ora l'incarico di sviluppare ulteriormente l'attività del patronato, forte dell'esperienza di 24 anni già trascorsi a lavorare per l'istituto.

A ribadire l'importanza del "capitale umano" che continua a rendere possibile l'attività dell'istituto all'estero,

l'incontro finale è stato dedicato agli operatori che lavorano in questa parte del mondo: "Solo grazie al vostro impegno – ha detto il presidente – l'Inas resta un punto di riferimento anche per gli italiani lontani da casa".

**Ciro Fiorini nuovo
Coordinatore Nazionale
dell'Inas-Australia
Pag 6**

L'Italia nel 2016 crescerà dell'1,1%. Calo dei disoccupati all'11,3%

Nel 2016 il Prodotto Interno Lordo salirà dell'1,1% in termini reali. Lo rileva l'Istat nel rapporto sulle prospettive per l'economia italiana nel 2016 precisando che la domanda interna al netto delle scorte contribuirebbe positivamente alla crescita del Pil per 1,3 punti percentuali, mentre la domanda estera netta e la variazione delle scorte fornirebbero un contributo negativo pari a un decimo di punto percentuale ciascuna.

Secondo l'Istat la domanda interna al netto delle scorte contribuirebbe positivamente alla crescita del Pil per 1,3 punti percentuali, mentre la domanda estera netta e la variazione delle scorte fornirebbero un contributo negativo pari a un decimo di punto percentuale ciascuna.

L'Istat avverte però che «un rallentamento più deciso del commercio internazionale e l'eventuale riaccendersi di tensioni sui mercati finanziari costituiscono dei rischi al ribasso per l'attuale quadro previsivo.

All'opposto, una ripresa più accentuata del processo di accumulazione del capitale, legata allo sviluppo delle politiche nazionali ed europee, costituirebbe un ulteriore stimolo alla crescita economica».

Tra l'altro, le stime contenute nel documento Istat riguardano anche l'inflazione, per il quale è atteso un aumento dalla seconda metà del 2016. Scorrendo le "Prospettive economiche per l'economia italiana", si legge infatti che la dinamica dei prezzi non dovrebbe discostarsi da quel-

la attuale fino ai mesi estivi, ma dall'autunno si concretizzerebbe una inversione di tendenza, che riporterebbe il tasso tendenziale su valori più sostenuti verso la fine dell'anno, anche se ancora inferiori all'1 per cento.

Il maggiore contributo al contenimento dell'inflazione «si prevede ancora dipendente dalla componente estera dei costi, con i prezzi dei prodotti energetici che registrerebbero una variazione negativa della media annua anche nel 2016», osserva l'Istituto.

L'evoluzione moderata della dinamica salariale e dei costi di produzione nel loro complesso fornirebbero un apporto inflazionistico limitato per i prezzi delle principali componenti di fondo.

Nella media del 2016 il tasso

di crescita del deflatore della spesa delle famiglie è stimato appena superiore allo zero per il terzo anno consecutivo (+0,2%). Il deflatore del Pil, riflettendo l'origine prevalentemente esterna delle spinte al ribasso sui prezzi, dovrebbe segnare un incremento annuo più sostenuto (+0,8%). Disoccupazione scenderà all'11,3% nel 2016 - Il tasso di disoccupazione scenderà quest'anno all'11,3% dall'11,9% del 2015.

E' quanto prevede l'Istat nel rapporto sulle prospettive per l'economia italiana nel 2015 sottolineando che il consolidamento dei progressi sul fronte occupazionale (+0,8% in termini di unità di lavoro) è previsto accompagnarsi ad una riduzione del tasso dei senza lavoro.

Via libera della Ue alla flessibilità, ma si chiede uno sforzo sui conti

Via libera della Commissione Ue all'Italia per una flessibilità pari a 0,85% (pari a 14 miliardi) per il 2016, ma Bruxelles ricorda che il Paese, come prevedono le regole, dovrebbe fare uno sforzo superiore allo 0,5% nel 2017 e 2018.

Secondo quanto si è appreso da fonti Ue, nella lettera inviata da Bruxelles a Roma, inoltre, si chiede all'Italia di impegnarsi ad evitare una deviazione significativa da questo obiettivo, da verificare in autunno.

Ad annunciare l'ok della Ue il 17 Maggio, era stato in mattinata lo stesso premier, Matteo Renzi, elogiando il lavoro fatto dal ministro dell'Economia. «Nelle prossime ore uscirà lo scambio di missive tra la commissione Ue e il ministro Padoan, che ha fatto

un lavoro straordinario, e potremo vedere riconosciuto l'elemento della flessibilità», ha detto il presidente del consiglio, durante la firma del patto per l'Abruzzo a L'Aquila.

In dettaglio, La lettera - che deve essere oggetto di risposta del ministro Pier Carlo Padoan - conferma che il vice presidente della Commissione Valdis Dombrovskis e il commissario agli affari monetari Pierre Moscovici sono pronti a concedere flessibilità: lo 0,50% del Pil per quanto riguarda le riforme economiche, dello 0,25% in relazione agli investimenti infrastrutturali, dello 0,04% per i costi legati alla gestione della crisi rifugiati e dello 0,06% per i costi dovuti all'emergenza sicurezza.

Nella missiva, i due uomini poli-



tici prendono atto delle difficoltà italiane a ridurre il debito pubblico (sempre superiore al 130% del Pil), tenuto conto della congiuntura deflazionistica e sono pronti «a tenerne conto» nella loro valutazione dei conti italiani.

Tuttavia, in cambio della concessione della flessibilità e alla luce dell'elevato debito italiano, la Commissione europea vuole da parte dell'Italia un impegno «chiaro e credibile» per quanto riguarda il 2017.

La presa di posizione è dettata

– oltre che dal debito che secondo Bruxelles non scenderà tra il 2015 e il 2016 – anche da un deficit 2017 che mentre per l'Italia sarà all'1,8% del PIL, l'esecutivo comunitario si aspetta l'anno prossimo all'1,9% del PIL.

Nel contempo, la Commissione vuole anche rassicurazioni sull'aggiustamento strutturale del 2017. In questo senso, Bruxelles avverte che il previsto aumento dell'IVA non potrà essere cancellato senza misure compensative.

Il Parlamento approva la legge sulle Unioni civili

Unioni civili introduce **due istituti completamente diversi per le coppie omosessuali e per le coppie etero**. Per le prime arrivano le unioni civili, per le quali ci sono una serie di diritti e doveri molto forti, che le avvicinano al matrimonio, tra cui la reversibilità della pensione ma non le adozioni; per le seconde nascono le convivenze, per le quali gli obblighi reciproci sono molto minori e mancano i principali diritti, come la reversibilità.

Ecco i punti principali della legge:

COSTITUZIONE dell'UNIONE CIVILE: come il matrimonio, l'unione civile si costituisce "di fronte all'ufficiale di stato civile e alla presenza di due testimoni". L'atto viene registrato "nell'archivio dello stato civile".

COGNOME: le parti, "per la durata dell'unione civile, possono stabilire di assumere un cognome comune scegliendolo tra i loro cognomi. La parte può anteporre o posporre al cognome comune il proprio cognome".

OBBLIGHI RECIPROCI: "dall'unione deriva l'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione". Non c'è obbligo di fedeltà, come nel matrimonio. "Entrambe le parti sono tenute ciascuna in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale e casalingo, a contribuire ai bisogni comuni".

VITA FAMILIARE: "Le parti concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare e fissano la residenza comune; a ciascuna delle parti spetta il potere di attuare l'indirizzo concordato". Il comma ricalca le norme del diritto di famiglia.

REGIME PATRIMONIALE: il regime ordinario è la comunione dei beni, a meno che le parti pattuiscono una diversa convenzione patrimoniale.

PENSIONE, EREDITA' E TFR: è la parte che danneggia maggiormente un eventuale figlio di uno dei due partner, che oggi sarebbe l'unico beneficiario della pensione di reversibilità, dell'eredità e del Tfr maturato dal genitore. Con la nuova legge la pensione di reversibilità e il Tfr maturato spettano al partner dell'unione. Per la successione valgono le norme in vigore per il matrimonio: al partner superstite va la "legittima", cioè il 50%, e il restante va agli eventuali figli.

SCIoglimento: si applicano "in quanto compatibili" le norme della legge sul divorzio del 1970, ma non sarà obbligatorio, come nello scioglimento del matrimonio, il periodo di separazione.

ADOZIONI: le norme sulla stepchild adoption sono state stralciate.

CONVIVENZE DI FATTO: sono quelle tra "due persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale, non vincolate da

rapporti di parentela, affinità o adozione, da matrimonio o da un'unione civile".

ASSISTENZA IN CARCERE E OSPEDALE: i conviventi hanno gli stessi diritti dei coniugi nell'assistenza del partner in carcere e in ospedale.

DONAZIONE ORGANI: Ciascun convivente "può designare l'altro quale suo rappresentante con poteri pieni o limitati in caso di malattia che comporta incapacità di intendere e di volere, per le decisioni in materia di salute; e in caso di morte, per quanto riguarda la donazione di organi, le modalità di trattamento del corpo e le celebrazioni funerarie".

CASA: in caso di morte di uno dei partner, l'altro ha diritto di subentrare nel contratto di locazione.

Se il deceduto è proprietario della casa, il convivente superstite ha diritto di continuare a vivere in quella abitazione tra i due e i cinque anni, a seconda della durata della convivenza. La convivenza di fatto è titolo, al pari del matrimonio, per essere inserito nelle graduatorie per le case popolari.

REGIME PATRIMONIALE: i conviventi "possono" sottoscrivere un contratto che regoli i rapporti patrimoniali, che può prevedere la comunione dei beni.

ALIMENTI: in caso di cessazione della convivenza, "il giudice stabilisce il diritto del convivente di ricevere dall'altro convivente gli alimenti qualora versi in stato di bisogno e non sia in grado di provvedere al proprio mantenimento". Gli alimenti sono assegnati in proporzione alla durata della convivenza.

I punti principali

Ddt sulle Unioni civili



L'UNIONE

Sottoscritta di fronte a un ufficiale di stato civile, alla presenza di due testimoni, è iscritta in un registro comunale



CAUSE IMPEDITIVE

- ▶ se una delle parti è ancora sposata
- ▶ se ha meno di 18 anni (salvo apposita autorizzazione)
- ▶ se ha un'interdizione per infermità mentale
- ▶ se ha un legame di parentela con il partner
- ▶ se è stata condannata per omicidio o tentato omicidio del coniuge del partner



REGIME GIURIDICO

Per i rispettivi diritti e doveri, residenza, abusi familiari, interdizione, scioglimento dell'unione si applicano gli articoli del codice civile relativi al matrimonio



RECIPROCA ASSISTENZA

Riconosciuti alla coppia diritti di assistenza sanitaria, carceraria, unione o separazione dei beni, subentro nel contratto d'affitto, reversibilità della pensione e i doveri previsti per le coppie sposate



CONVIVENZE DI FATTO

Possibilità di regolare i rapporti patrimoniali attraverso contratti di convivenza di fronte a un notaio



SCIoglimento

Si applicano le norme sul divorzio, ma non sarà obbligatorio, come nello scioglimento del matrimonio, il periodo di separazione

ANSA **centimetri**

Processo Thyssen: confermate le condanne

La Cassazione ha confermato le condanne dell'appello bis nei confronti dei sei imputati per il rogo alla Thyssen nel quale, nel dicembre 2007, morirono 7 operai. La pena più alta è di 9 anni e 8 mesi inflitta all'ad Harald Espenhahn, quella più bassa, di 6 anni e 3 mesi per il manager Marco Pucci e Gerald Priegnitz.

Condannati inoltre gli altri dirigenti Daniele Moroni a 7 anni e 6 mesi, Raffaele Salerno a 7 anni e 2 mesi e Cosimo Cafueri a 6 anni e 8 mesi. È stato così confermato il verdetto della Corte d'Assise d'Appello di Torino del 29 maggio 2015. I parenti delle vittime hanno così potuto tirare un

sospiro di sollievo, dopo che in mattinata il sostituto procuratore generale della Cassazione Paola Filippi, al termine della sua requisitoria davanti alla IV Sezione Penale della Corte, aveva chiesto di annullare con rinvio la sentenza d'Appello bis e di rideterminare le pene per tutti gli imputati con un nuovo processo d'appello da celebrare in un'altra sezione della Corte d'Assise d'appello di Torino.

In serata, dopo l'insperata svolta, anche Furlan ha esultato. "Dalla Corte di Cassazione una decisione saggia su Thyssen. La giustizia ha vinto. Ma ora più sicurezza e meno tragedie sul lavoro", ha twittato.

Disoccupazione, a marzo calano le richieste: -27,3%



Arrivano le prime buste arancioni

Arrivano a destinazione per centocinquantamila italiani le prime "buste arancioni" dell'Inps, i documenti che informano sulla data probabile della loro pensione e sul valore del loro futuro assegno. E' un primo drappello, ma nel corso del 2016 dovrebbero essere 7 milioni i cittadini raggiunti dalla lettera, che è alternativa al sistema di calcolo "La mia pensione" presente sul sito Inps per coloro che hanno attivato il Pin dell'Istituto.

Una cosa che non dispiace ai sindacati. "Informare i cittadini e le cittadine è sempre una cosa opportuna - commenta Annamaria Furlan, segretaria generale Cisl -. Importante è informarli in modo corretto". Ma il vero tema che può interessare oggi agli italiani, ragiona Furlan, "è come riformiamo la legge pensionistica". "Allora probabilmente - aggiunge la leader cislina - anche i percorsi di vita delle persone possono cambiare e cambiare in positivo.

Non è necessario diventare molto anziani prima di potersi ritirare dal lavoro e se si è giovani si ha qualche possibilità in più di trovare lavoro con la flessibilità in uscita degli anziani. La notizia da dare agli italiani sarebbe questa".

Inoltre, nel ddl povertà non ci sarà nessun intervento di razionalizzazione delle prestazioni di natura previdenziale, a partire dalle pensioni di reversibilità.

Calo significativo anche a marzo per le richieste di indennità di disoccupazione: nel mese - secondo i dati appena pubblicati dall'Inps - le richieste di Aspi, Naspì, mobilità e disoccupazione sono state nel complesso 98.557 con un calo del 27,3% rispetto allo stesso mese del 2015.

Nei primi tre mesi del 2016 le domande complessive di disoccupazione sono state 353.293 con un calo del 28,2% rispetto al primo trimestre 2015 (già in forte calo sul 2014). A febbraio le domande di disoccupazione erano state 105.874 con un calo tendenziale del 22,6%.

"Pur se con un aumento tra marzo e aprile, dovuto soprattutto ad un preoccupante picco della cassa straordinaria, le ore di cig sono pressochè stabili nei primi 4 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2015.

Calano in maniera significativa le richieste di Aspi, Naspì, mobilità e disoccupazione: nei primi tre mesi del 2016 le domande complessive di disoccupazione sono state il 28,2% in meno rispetto allo stesso periodo dello

scorso anno", ha commentato il segretario confederale della Cisl Gigi Petteni.

"Anche se i dati sulla cassa integrazione sono ancora altalenanti - sottolinea - si tratta di segnali incoraggianti dai quali partire per completare il quadro delle riforme: in particolare il Governo è ora atteso alla stretta finale sul decollo dell'Anpal e dei nuovi strumenti per le politiche attive del lavoro, a partire dal contratto di ricollocazione.

Si tratta di strumenti che potrebbero dare un contributo a ridurre ancora la disoccupazione, soprattutto - ha concluso - offrendo sostegno a ai lavoratori espulsi dal mercato in questi anni di crisi".

E sui voucher: "Il voucher, da strumento per bonificare i piccoli lavori in nero si è negli anni trasformato in una modalità per fuggire dal lavoro regolare, a causa delle modifiche normative che ne hanno via via ampliato l'ambito di utilizzo. Va fermato questo paradosso".

"Il Jobs Act - ha ribadito Petteni - non ha ulteriormente liberalizzato questa forma di lavoro, ma ha

certainmente sottovalutato questo fenomeno in forte crescita. Ora che l'Inps e Veneto Lavoro hanno reso disponibili dati maggiormente dettagliati e scorporati per settore, attendiamo una convocazione dal Ministro del Lavoro per una verifica congiunta con le parti sociali.

L'obiettivo - sottolinea Petteni - deve essere capire dove realmente i voucher rispondono alla loro specifica mission, dove non hanno ragione di essere, dove è necessario un intervento della contrattazione collettiva per valutarne i margini di utilizzo, affinché questo tema non sia terreno di scontro mediatico, bensì elemento di dialogo ed intervento ragionato".

"Un contenimento dei voucher - ha concluso - sarebbe peraltro del tutto coerente con l'impianto complessivo del "Jobs Act", che ha puntato a rimettere al centro il lavoro stabile. Incoerente con questa impalcatura è invece averli lasciati privi di limitazioni effettive, essendosi rivelate del tutto insufficienti quelle predisposte dalla legge 92/2012 (legge Fornero)".

Addio a Pannella, il leader Radicale di mille battaglie.

Muore, a 86 anni, il protagonista delle mille battaglie dell'Italia del Novecento, il simbolo della lotta non violenta per i diritti civili e politici: l'Italia dice addio a Marco Pannella. Lo storico leader Radicale era malato da tempo e, dopo aver trascorso le ultime settimane nella sua casa di via della Panetteria, il 18 maggio pomeriggio ha subito un ultimo, fatale, peggioramento. E' stato ricoverato nella clinica Nostra Signora della Mercedes e lì, giovedì 19 maggio, poco prima delle 14, si è spento mentre lo assistevano i 'vecchi compagni' di un tempo.

E' stata un'agonia lunga, quella di Pannella, costretto negli ultimi mesi a saltare le sue quotidiane tappe in via Torre Argentina e a restare in casa dove, con il passare dei

giorni, si susseguivano le visite di politici di ieri e di oggi, di cantanti, uomini di cultura, vecchi amici. Aveva un tumore al fegato e uno ai polmoni ma, nonostante il graduale peggioramento della malattia, Pannella non ha mai perso la sua verve. "Ha resistito in questi tre mesi soffrendo ma anche regalando agli altri e a sé stesso momenti di gioia. Scherzava dicendo che 'l'erba cattiva non muore mai' ed era comunque attaccato alla radio. E si incazzava pure", è il racconto di Rita Bernardini che, con Sergio D'Elia, Elisabetta Zamparutti, Alessandro Capriccioli, Matteo Angioli e Laura Harth, ha vegliato sugli ultimi momenti di vita del leader Radicale.

Pannella, al loro arrivo, dormiva. Era infatti



sedato e era stato proprio lui a chiederlo dicendo 'aiutatemi', racconta Bernardini ribadendo come il 'vecchio leone' abbia lottato fino all'ultimo. E, osserva commossa, "ora fa impressione non vederlo più reagire, o parlare". Nella clinica di via Tagliamento è stato un continuo viavai di amici e politici. La commozione è stata forte, la sensazione è che, per dirla come Giuliana Graziani, militante radicale di lungo corso, con la morte di Pannella "si è chiusa un'epoca".

CIRO FIORINI E' IL NUOVO COORDINATORE NAZIONALE DELL'INAS- AUSTRALIA

Ciro Fiorini, già responsabile dell'ufficio di Melbourne del Patronato Inas-Cisl, e' il nuovo coordinatore nazionale del nostro patronato.

Da 24 anni operatore Inas il sig. Fiorini succede a Pietro Inserra che ha guidato l'Inas durante una carriera pluri decennale con passione e competenza portandolo a diventare il maggior patronato italiano in Australia e costruendo una fitta rete di uffici in tutti gli stati del Commonwealth.

Ma con il pensionamento il sig. Inserra non taglierà i suoi legami con l'Inas.

Anzi, da subito avrà il compito, a tempo determinato, di supervisione e di gestione del patronato nella popolosa regione di Shepparton e Goul-

burn Valley.

Ad Inserra il presidente Pesenti ha consegnato una targa come riconoscimento del suo contributo.

Parlando agli intervenuti Fiorini si e' detto lieto e onorato di assumere il suo nuovo incarico con la risoluta determinazione di seguire l'esempio di Inserra e di consolidare il Patronato nonche' cercando di ampliare le azioni di assistenza a favore dei lavoratori e pensionati italiani in Australia.

Durante il ricevimento di benvenuto a Pesenti, Gianluca Lodetti, ha presentato targhe di ringraziamento ad esponenti della collettività che da decenni sostengono o che comunque collaborano attivamente alle attività dell'Inas.

Il riconoscimento e' stato consegnato a:

- **Giancarlo Martini-Piovano**, direttore del CoAsIt di Melbourne
- **Vincent Basile**, giornalista, direttore de Il Progresso ed ex segretario del Consiglio di Amministrazione dell'Inas-Australia
- **Vincent Volpe**, avvocato e Presidente dell'Inas Australia che ha ricoperto e ricopre svariati ruoli nella nostra collettività
- **Tony Capece** on behalf of Evan Trevor - Jones , International Service Manager Department Human Services, Hobart
- **The Hon. Maria Vamvakinou** , Federal Member for Calwell
- **Marco Maria Cerbo** , Console Generale d'Italia.



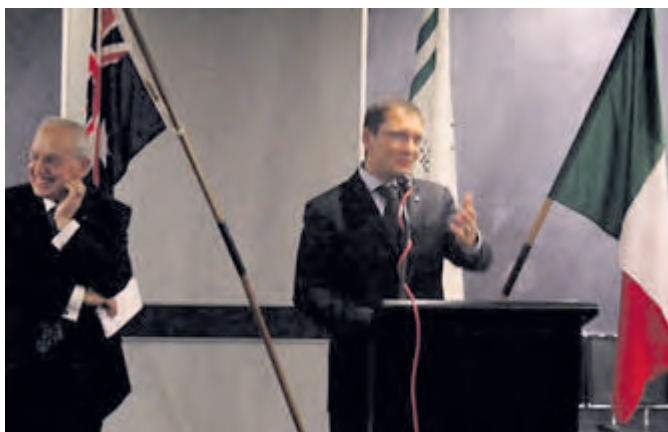
Ciro Fiorini durante il suo intervento d'insediamento



Il Dott. Pesenti consegna un riconoscimento a Pietro Inserra



I membri del Consiglio di Amministrazione dell'Inas Australia



Il Console Generale di Melbourne Dott. Marco Maria Cerbo



Giancarlo Martini riceve la sua targa da Gianluca Lodetti

Vogliamo ricordare ai nostri connazionali che con la legge di stabilità per il 2016 (n. 208 del 28 dicembre 2015) è stata prorogata fino al 31 dicembre 2016 la detrazione fiscale del 50% per le ristrutturazioni edilizie.

Possono usufruire della detrazione sulle spese di ristrutturazione tutti i contribuenti assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), residenti o meno nel territorio dello Stato. Quindi anche i nostri connazionali proprietari di immobili in Italia i quali pagano l'Irpef al fisco italiano possono beneficiare delle detrazioni per interventi di ristrutturazione edilizia.

Il requisito fondamentale è quello, ovviamente, di essere proprietari dell'immobile o in alternativa – dice la legge – titolare dei diritti reali/personali di godimento sugli immobili oggetto dell'intervento di ristrutturazione ma anche di aver sostenuto le relative spese.

Ma quali sono gli interventi che possono essere oggetto del bonus ristrutturazioni edilizie? Gli interventi sono numerosi e diversificati (a chi è interessato consigliamo di verificare la normativa ed il sito dell'Agenzia

Riceviamo dai parlamentari eletti nelle Circoscrizioni Estero Marco Fedi e Fabio Porta la comunicazione su "Ristrutturazione casa: bonus fiscale anche per i residenti all'estero", prevista dalla legge di stabilità 2016 prorogata fino al 31 dicembre 2016.

Ristrutturazione casa: bonus fiscale anche per i residenti all'estero

delle Entrate), ma tra questi possiamo annoverare i più comuni e frequenti, come ad esempio: gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, anche relativi alla realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali; interventi effettuati per il conseguimento di risparmi energetici, con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di energia.

E' bene chiarire che oltre alle spese necessarie per l'esecuzione dei lavori, ai fini della de-

trazione è possibile considerare anche le spese per la progettazione, per le prestazioni professionali relative all'intervento, per la messa in regola degli immobili, per l'acquisto dei materiali, per l'imposta sul valore aggiunto, quella di bollo, per gli oneri di urbanizzazione, etc.

Per ricapitolare, giova ricordare che tutti i contribuenti assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche in Italia, anche se residenti all'estero, possono portarsi in detrazione dalle imposte da pagare per le ristrutturazioni edilizie, il 50% delle spese sostenute fino al 31 dicembre

2016, con un limite massimo di spesa pari a 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare. Dal 1° gennaio 2017 la detrazione tornerà alla misura ordinaria del 36% e con il limite di 48.000 euro per unità immobiliare.

La detrazione fiscale delle spese per interventi di ristrutturazione edilizia è disciplinata dall'art. 16-bis del Dpr 917/86 (Testo unico delle imposte sui redditi) e successive modificazioni. Dal 1° gennaio 2012 l'agevolazione è stata resa permanente dal decreto legge n. 201/2011 e inserita tra gli oneri detraibili dall'Irpef.

Restano fermi i requisiti oggettivi riguardanti le modalità di pagamento (bonifico bancario per ristrutturazione edilizia art. 16-bis del D.P.R. 917/1986 con applicazione della ritenuta d'acconto dell'8%) e i documenti obbligatori che devono essere conservati unitamente alle quietanze di pagamento per tutto il periodo nel quale il soggetto beneficerà della detrazione.

I soggetti non residenti che, in un determinato esercizio, dovessero avere un'imposta (Irpef) incapiente o nulla perderanno per quello specifico esercizio il beneficio della detrazione.

Manifestazione contro abolizione Guardia medica notturna

A Piazza Montecitorio si è svolta il 12 maggio una manifestazione dei sindacati medici contro l'abolizione della Guardia medica notturna, prevista dalla bozza per il rinnovo della Convenzione dei medici e dei pediatri di famiglia.

All'insegna dello slogan 'Renzi non spegnere le luci dell'assistenza notturna', a manifestare davanti al Parlamento sono il Sindacato dei Medici Italiani (Smi), Fp Cgil Medici, Cisl Medici, Fp Uil Medici e Sindacato italiano medici del territorio (Simet).

Con loro anche rappresentanti di Associazioni di Consumatori e

sindaci dei piccoli comuni italiani. Ad unirli, la preoccupazione rispetto alla sostituzione di un modello di assistenza territoriale 24 ore su 24 attuale (in cui di giorno c'è il medico di famiglia e di notte la guardia medica) con un modello di assistenza 16 ore su 24, in cui di notte e nei giorni festivi il cittadino deve far riferimento al pronto soccorso e al 118 per ogni tipo di problema di salute, a prescindere dalla gravità.

Secondo Fp Cgil Medici, Cisl Medici, Uil Fpl Medici e Simet, "la notte i cittadini si potranno recare direttamente solo in ospedale, con il rischio di un aumen-



to degli accessi impropri, oppure potranno chiamare il 118, che invece di occuparsi solo delle emergenze/urgenze sarà impegnato a far fronte anche a codici bianchi.

A rischio, in particolare, l'assistenza notturna nelle zone rurali, nei piccoli comuni senza ospedali e nelle isole, dove la

guardia medica rappresenta un importante presidio di sanità pubblica, attraverso il quale il cittadino può avere anche una consulenza telefonica o assistenza domiciliare direttamente con un medico". Per queste ragioni Fp Cgil Medici, Cisl Medici, Uil Fpl Medici e Simet concludono con l'hashtag: #siH24noH16.



Pensioni anticipate, taglio tra l'1 e il 3% con l'Ape

Il governo sta studiando un meccanismo per l'anticipo pensionistico, sta nella legge di stabilità del 2017, se lo possiamo fare prima lo facciamo. Siamo pronti a incontrare anche domattina i sindacati dei pensionati". Lo ha detto il presidente del Consiglio Matteo Renzi, ospite a Porta a Porta.

"Stiamo studiando: si chiama Ape, anticipo pensionistico". "In Italia - ha detto ancora - ci sono state vere vergogne, come le baby pensioni. Poi si è detto: bisogna andare in pensione più tardi, c'è stato uno scalino molto duro.

Questo porta una fascia di persone in attesa di essere pensionati, quelli nati più o meno tra il '51 e il '56 a non poter andare in pensione. Magari molti sono giovani e dinamici, ma c'è anche gente a cui girano le scatole. Stiamo studiando un meccanismo sapendo che ci sono i vinco-

li di Bruxelles. Ma se tu hai, ad esempio, 63 anni e devi andare in pensione a 66 e sei disponibile a rinunciare a una piccola percentuale, dall'1 al 3%", sarà possibile.

"Prendiamo atto delle dichiarazioni del presidente Renzi: siamo pronti ad incontrare il governo anche oggi". Così il segretario generale Fnp Cisl, Gigi Bonfanti, risponde a quanto dichiarato dal presidente del consiglio'.

"Da tempo, infatti, chiediamo al governo di sedersi al tavolo con noi per trovare le soluzioni più adatte e dignitose ai problemi dei nostri pensionati.

Ci fa piacere, dunque - conclude il segretario generale dei Pensionati Cisl - che il governo abbia intenzione di incontrarci: noi siamo pronti ad un confronto immediato, anche oggi, così come ha dichiarato di volere lo stesso Renzi".

Resta da capire se il governo

interverrà sull'intero sistema pensionistico, come chiesto dal presidente dell'Inps Tito Boeri, o se ci sarà solo un "arrangiamento" delle norme attuali.

Il sottosegretario di Palazzo Chigi, Tommaso Nannicini, starebbe lavorando ad un piano per garantire a chi è vicino alla pensione di uscire prima. Il meccanismo con cui il premier punta a rendere più flessibile il sistema pensioni si chiama Ape, che ha già simbolo e logo.

"Ci sta lavorando Nannicini - ha detto Renzi - si potrà anticipare, con una decurtazione economica, l'ingresso in pensione solo per un certo periodo di tempo. Ci stiamo lavorando con i sindacati, i datori di lavoro, l'Unione europea. Il meccanismo va incontro a quelli nati nel '51-'53", penalizzati dall'aumento dell'età delle pensioni. "Rispetto al passato, quando si andava in pensione

a 39 anni, con 15 anni sei mesi e un giorno di contributi, l'età pensionabile oggi mi pare troppo alta - spiega ancora - ma rispetto all'aspettativa di vita no".

Ma la vicenda resta ancora complicata. Intanto le segreterie nazionali di Feneal Filca Fillea aderiscono alla manifestazione nazionale dei sindacati unitari dei pensionati per la Riforma del Sistema pensionistico. "La solidarietà fra generazioni è alla base di ogni efficace sistema previdenziale nel quale la tutela del diritto dei pensionati ad una pensione adeguata si coniuga con quello dei lavoratori in attività e dei giovani a vedersi garantito un futuro previdenziale socialmente sostenibile.

L'attuale sistema previdenziale è ingiusto e va quindi cambiato radicalmente, anche perché rallenta l'accesso alla pensione e irrigidisce il mercato del lavoro.

Piu' salario e diritti, raggiunto accordo con Federculture

Firmato nella notte del 17 Maggio l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale per le lavoratrici e i lavoratori aderenti a Federculture, l'associazione che rappresenta le più importanti aziende culturali del Paese, e insieme a istituzioni pubbliche e soggetti privati è impegnata nella gestione dei servizi legati alla cultura, al turismo, e al tempo libero.

Il rinnovo, atteso dal 2009 e relativo al periodo 2016 - 2018, interessa una platea di circa 10 mila lavoratori e, oltre ad un deciso incremento salariale, introduce elementi innovativi sul fronte dei diritti, a partire dal tema delle unioni civili.

Con la firma, affermano Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uil Pa, "si chiude un negoziato lungo e complesso caratterizzato da dure posizioni della controparte che hanno portato, in più occasioni, alla rottura del tavolo negoziale".

L'accordo firmato ieri, proseguono le categorie di Cgil Cisl e Uil, "riconosce per la parte economica un incremento tabellare a regime pari al 4,5%, oltre l'introduzione del terzo Elemento aggiuntivo della retribuzione (Ear), insieme all'elemento di garanzia retributiva per i lavoratori delle aziende dove non si svolge la contrattazione di secondo livello e la costituzione di un fondo, pari a 378 euro per ogni lavoratore, destinato a finanziare lo sviluppo professionale e i percorsi di carriera dei lavoratori".

Inoltre, fanno sapere ancora i sindacati, "nella consapevolezza che fosse necessario riconoscere l'impegno profuso in questi anni dai lavoratori valorizzando le competenze e le professionalità acquisite, abbiamo ottenuto la costituzione di una Commissione paritetica per l'aggiornamento del sistema di classificazione e l'individuazione dei criteri per l'attivazione dei percorsi di carriera". Nel merito, l'accordo raggiunto "impedisce l'introduzione di forme di flessibilità selvaggia attraverso l'opportuna regolamentazione di tutte le tipologie contrattuali ed introdotto elementi innovativi sul tema delle unioni civili, la tutela delle pari opportunità, la violenza di genere, la conciliazione dei tempi vita-lavoro, la tutela e la sicurezza nei luoghi di lavoro".



Con la firma di questo rinnovo,

concludono Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uil Pa, "abbiamo finalmente dato risposte certe e concrete ai lavoratori e alle lavoratrici di un settore, come quello del turismo e della cultura, importante e strategico per lo sviluppo del Paese che da troppi anni aspettavano un contratto che restituisse dignità e valore al loro impegno e alla loro professionalità". Nei prossimi giorni si terranno le assemblee per la consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori.

Pensionati in piazza # a Testa Alta.

60 mila gremiscono Piazza del Popolo

“La priorità è creare un sistema pensionistico dignitoso per i tanti che non arrivano a fine mese e che tenga conto che per tanti mestieri non è possibile lavorare fino a 66 anni. E la flessibilità in uscita deve rispondere a queste esigenze”. Così la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, a margine della manifestazione dei pensionati di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil scesi in piazza il 19 maggio per proseguire la battaglia in difesa della loro richieste.

La flessibilità in uscita, dunque, deve per la Cisl rispondere a questa esigenza: “La legge Fornero ha spostato troppo in avanti l’asticella del pensionamento”, ha detto ancora Furlan che torna a bocciare le penalizzazioni a cui sta pensando il governo. “E’ una strada non praticabile perché le pensioni medie sono già molto basse!”, ha ribadito.

Ma per la leader della Cisl è con il dialogo e il confronto che si può cambiare la peggiore riforma d’Europa. E “quando si apre una trattativa si deve volere con forza una buona conclusione. Con questo spirito vado all’incontro del 24”

ha detto facendo riferimento alla convocazione dei sindacati per il 24 maggio da parte del Ministro del lavoro, Poletti.

Ha poi ricordato come il 90% del peso fiscale sia sulle spalle di lavoratori e pensionati: “Il premier dice che vuole abbassare le tasse. Spero non sia solo un annuncio, poi smentito come accaduto altre volte” ha osservato commentando le parole del presidente del Consiglio, Matteo Renzi. “Occorre un fisco amico dei lavoratori con una riduzione vera delle aliquote, a cominciare da chi oggi è in piazza.”

Non basta la flessibilità europea - ha aggiunto - bisogna cambiare il fiscal compact e le politiche di rigore Ue per avere più risorse per sostenere redditi e consumi”.

“A testa alta: tutti insieme per rivendicare diritti e dignità dei pensionati” lo slogan scelto da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil. Equiparazione della no tax area tra pensionati e lavoratori, estensione del bonus di 80 euro mensili alle pensioni più basse, separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale, nessun nuovo intervento sulla



Il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, ed il leader della Cisl Pensionati, Gigi Bonfanti, durante la manifestazione a Piazza del Popolo a Roma. In basso due scorcii della manifestazione.

reversibilità, tutela del potere d’acquisto delle pensioni, recupero del danno prodotto dal blocco della rivalutazione 2012-2013 per le pensioni superiori a tre volte il minimo e la modifica della legge Fornero.

“Con la manifestazione - aveva dichiarato in conferenza stampa il segretario generale della Fnp-Cisl, Gigi Bonfanti - apriamo la vertenza dei pensionati nei confronti di Governo e Parlamento”. “Vogliamo che il governo riprenda il tavolo di confronto avviato mesi fa - spiegano i sindacati - per trovare insieme a noi le

soluzioni più adeguate che possano mettere fine, una volta per tutte, ad una situazione di perenne difficoltà nella quale i nostri pensionati sono costretti a vivere.

Tutto ciò - proseguono - anche a danno dei nostri giovani che non riescono a trovare alcuna prospettiva lavorativa che permetta loro di costruirsi un futuro. È per questo - concludono le tre organizzazioni - che oggi ci ritroviamo tutti insieme a Piazza del Popolo per far sentire la nostra voce e pretendere che il governo ci dia ascolto”.

Fca con il vento in poppa in Europa

Continua a crescere il mercato europeo dell’auto. Nel mese di aprile sono state immatricolate nell’Unione Europea e nei Paesi Efta (Islanda, Norvegia e Svizzera) 1.318.820 vetture, il 9% in più dello stesso mese del 2015. I dati sono dell’Acea, l’associazione dei costruttori europei. Nei primi quattro mesi del 2016 le consegne sono state 5.251.757, con un incremento dell’8,3% sull’analogo periodo dell’anno scorso.

Aprile - sottolinea l’Acea - è il trentaduesimo mese consecutivo di crescita e registra il risultato migliore in termini di volume da aprile 2008, appena prima dell’inizio della crisi economica. Tra i maggiori mercati Spagna (+21.2%) e Italia (+11.5%) hanno realizzato le migliori performances con percentuali di crescita a doppia cifra, seguiti da Germania (+8.4%), Francia (+7.1%) e Regno Unito (+2%).

“Il mercato dell’auto - afferma Romano Valente, direttore generale dell’Unrae, l’associazione che in Ita-

lia rappresenta le case automobilistiche estere - riprende una sua tonicità, l’Italia contribuisce bene, ma la Francia non molla il terzo posto.

Nel nostro mercato - conclude - le forti azioni commerciali e il super-ammortamento mantengono robusta la crescita, finora a doppia cifra: un’opportunità da cogliere per accelerare la sostituzione del parco anziano e guardare a quel milione e 600 mila veicoli che ancora girano dotati della sola marmitta catalitica”.

Per il Centro Studi Promotor “il buon risultato di aprile acquista una valenza ancor più positiva se si considera che la crescita interessa tutti i mercati nazionali dell’Unione”. Inoltre, spiega Promotor, l’incremento delle immatricolazioni riguarda anche tutti i gruppi automobilistici.

In aprile sono state quasi 68.300 le immatricolazioni in Europa del marchio Fiat, con un aumento del 14% in confronto allo stesso mese del 2015: lo stesso incremento del mese scorso, il migliore da marzo 2010.



Sette milioni di italiani esposti a rischi idrogeologici

Sono 7 milioni gli italiani che vivono in zone esposte a rischi idrogeologici. Lo rileva uno studio di Legambiente presentato oggi a Roma. In ben 1.074 comuni (il 77% del totale) - avverte il rapporto - sono presenti abitazioni in aree a rischio. Nel 31% sono presenti addirittura interi quartieri e nel 51% dei casi sorgono impianti industriali.

Ancora, nel 18% dei Comuni

intervistati, nelle aree golenali o a rischio frana sono presenti strutture sensibili come scuole o ospedali e nel 25% strutture commerciali.

L'indagine è stata realizzata sulla base delle risposte fornite dalle amministrazioni locali al questionario inviato ai Comuni in cui sono state perimetrate aree a rischio idrogeologico (i dati si riferiscono quindi ai 1.444 Co-

muni che hanno risposto al questionario di Legambiente).

Emerge innanzitutto come l'urbanizzazione delle aree a rischio non sia solo un fenomeno del passato: nel 10% dei Comuni intervistati sono stati realizzati edifici in aree a rischio anche nell'ultimo decennio. Solo il 4% delle amministrazioni ha intrapreso interventi di delocalizzazione di edifici abitativi e l'1% di

insediamenti industriali.

In ritardo anche le attività finalizzate all'informazione dei cittadini sul rischio e i comportamenti da adottare in caso di emergenza: l'84% dei Comuni ha un piano di emergenza che prende in considerazione il rischio idrogeologico ma solo il 46% lo ha aggiornato e solo il 30% dei Comuni intervistati ha svolto attività di informazione e di esercitazione rivolte ai cittadini.

Solo nel 2015 frane alluvioni hanno poi causato nel nostro Paese 18 vittime, 1 disperso e 25 feriti con 3.694 persone evacuate o rimaste senz'altro in 19 regioni, 56 province, 115 comuni e 133 località.

Secondo l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (Irpi) del Cnr, nel periodo 2010-2014 le vittime sono state 145 con 44.528 persone evacuate o senz'altro, con eventi che si sono verificati in tutte le regioni italiane, nella quasi totalità delle province (97) e in 625 comuni per un totale di 880 località colpite.

La Presidenza del Consiglio, con la Struttura di missione Italia Sicura guidata da Mauro Grassi, ha dato comunque un segnale importante per uscire dalla logica dell'emergenza superando la tendenza degli ultimi anni in cui sono stati spesi circa 800 mila euro al giorno per riparare i danni e meno di un terzo di questa cifra per prevenirli.

Facendo da cabina di regia e coordinamento tra le molteplici strutture, enti e soggetti che fino ad ora si occupavano in maniera disomogenea e frammentata della gestione del territorio, i primi frutti del lavoro di razionalizzazione si sono cominciati a vedere quando sono stati recuperati e stanziati i primi 654 milioni di euro per i primi 33 cantieri che fanno parte del più ampio Piano delle città metropolitane che comprende 132 interventi complessivi per un totale di oltre 1,3 miliardi di euro.

"Il tema della fragilità del territorio della nostra Penisola deve diventare centrale nella riflessione comune a tutti i livelli di governo del territorio - ha dichiarato il responsabile scientifico di Legambiente Giorgio Zampetti -. Occorre fermare il consumo di suolo, programmare azioni che favoriscano l'adattamento ai mutamenti climatici e operare per la diffusione di una cultura di convivenza con il rischio che punti alla crescita della consapevolezza presso i cittadini dei fenomeni e delle loro conseguenze".



Rete imprese Italia: addio a 390 imprese al giorno

Il contesto economico in cui hanno dovuto operare le Pmi in questi anni è stato particolarmente duro: negli ultimi 12 mesi hanno chiuso oltre 390 imprese al giorno. Emerge da una ricerca di Rete Imprese Italia con il Ref.

E se la crisi non si fosse mai verificata, il Pil oggi risulterebbe superiore del 15%, ovvero 230 miliardi di euro, rispetto ai livelli attuali, "con evidenti riflessi sui bilanci delle imprese e sul tenore di vita delle famiglie". Nonostante tutte le difficoltà, a trainare l'occupazione sono le micro-imprese, quelle con meno di 10 addetti, che sono riuscite a incrementare l'occupazione anche negli anni bui della crisi.

Rete Imprese Italia calcola 375 mila posti di lavoro in più fra il 2011 e il 2015. Va infatti considerato il ruolo delle piccolissime imprese nell'assorbire l'occupazione espulsa altrove, rappresentando uno sbocco occupazionale alternativo al lavoro dipendente. Cresce anche la qualità degli occupati nelle Pmi: +25% di laureati, pari a 530 mila posti in più nel 2015 rispetto al 2007.

Il primo ostacolo alla crescita è il fardello delle tasse continuano a schiacciare le Pmi italiane: l'incidenza fiscale supera infatti il 61% di media ma in alcune zone si spinge oltre il 70%, complice la fiscalità locale. "Diamo atto all'attuale Esecutivo della volontà di im-

primere un'inversione generale di tendenza, dobbiamo però registrare che le scelte adottate in tema di fisco, con il taglio dell'Irap e del costo del lavoro, hanno inciso in modo diseguale fra piccole e grandi imprese, a vantaggio evidente di queste ultime" dice Massimo Vivoli, presidente di Rete Imprese. "Dello stesso taglio dell'Ires - aggiunge in occasione dell'assemblea nazionale dell'Associazione - beneficeranno soprattutto le imprese più strutturate".

Altro dato. A marzo 2016 la produzione industriale segna una variazione nulla rispetto a febbraio e una crescita dello 0,5% rispetto a marzo 2015 nei dati corretti per gli effetti di calendario.

A trent'anni dalla più grande catastrofe della storia del nucleare civile, avvenuta il 26 aprile 1986 a Chernobyl, nell' Ucraina dell'allora Unione Sovietica, nelle zone più colpite pesano ancora le conseguenze di quel disastro. Più di 200 tonnellate di uranio sono ancora sepolte sotto il vecchio reattore della centrale atomica a poco più di un centinaio di km da Kiev, mentre il nuovo sarcofago che dovrebbe chiudere il capitolo di ulteriori contaminazioni non è stato ancora ultimato.

L'incidente si verificò al reattore numero 4 della centrale mentre era in corso un test per il quale erano stati staccati i sistemi di sicurezza. Durante una prova per verificare il funzionamento della turbina in caso di mancamento improvviso di corrente elettrica, errori umani e tecnica difettosa crearono le condizioni per il disastro. L'orologio segnava l'una, 23 minuti e 44 secondi. Fuoriuscirono circa il 50% di iodio e il 30% di cesio, disperdendosi nell'atmosfera, con un'emissione di radioattività tra i 50 e i 250 milioni di Curie, quantità circa cento volte maggiore rispetto a quella delle bombe americane su Hiroshima e Nagasaki nel 1945. Sebbene il disastro giapponese avvenuto a Fukushima nel 2011 abbia raggiunto lo stesso livello massimo di classificazione sulla scala internazionale "Ines", il settimo, l'incidente nell'allora repubblica sovietica è considerato ancora dagli esperti il più grave, per la velocità, l'entità della fuga di materiale radioattivo e gli effetti sulla salute e sull'ambiente nell'area.

La nube radioattiva si spostò rapidamente da Chernobyl verso gran parte d'Europa. Secondo l'iaea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) l'esplosione portò la contaminazione più elevata in un'area nel raggio di 100 km dalla centrale, con la concentrazione maggiore di isotopi di stronzio, cesio e plutonio.

Solo il 27 aprile, 36 ore dopo l'incidente, furono evacuati i 45 mila abitanti di Pripjat, la cittadina a un passo da Chernobyl e nei giorni successivi circa 130 mila persone in un raggio di 30 km dovettero lasciare le proprie case. In totale successivamente furono circa 350 mila le persone evacuate dalla regione e costrette a trasferirsi altrove.

L'allarme in Europa giunse dalla Svezia il 28 aprile, quando venne registrata radioattività anomala nel Paese. Nei primi dieci giorni successivi alla catastrofe si tentò

Chernobyl, 30 anni dopo il rischio non è cessato



con ogni mezzo di fermare la fuga radioattiva: elicotteri militari versarono oltre 1800 tonnellate di sabbia e 2400 di piombo sul reattore, ma solo il 6 maggio la situazione fu sotto controllo. Migliaia le persone che parteciparono alle operazioni, tra militari e civili.

Si calcola che i "liquidatori", operai, pompieri, soldati, reclutati e volontari, siano stati nei mesi seguenti circa 700 mila, provenienti non solo da Ucraina, ma anche da Russia e Bielorussia, repubbliche che all'epoca dell'incidente facevano parte appunto dell'Unione Sovietica. Da Mosca l'ammissione del disastro

arrivò solo il 14 maggio da parte del segretario dell'allora Partito comunista sovietico Mikhail Gorbaciov.

Secondo l'iaea furono circa 4000 le vittime causate direttamente dalle radiazioni, tra di essi in larga parte i cosiddetti "early liquidators", coloro cioè che lavorarono per primi tentando di tamponare i danni dopo l'esplosione. Cifre non ufficiali alzano il numero dei morti sino a 25 mila in tutti e tre i Paesi (Ucraina, Bielorussia e Russia) investiti dalla nube radioattiva.

Ma certezze non ve ne sono, nemmeno per i numeri delle per-

sone colpite da malattie - cifre sempre non ufficiali indicano 100 mila casi di tumore alla tiroide per persone di tutte le età nelle tre ex repubbliche sovietiche - e da disturbi psicologici che possono aver interessato i cinque milioni di persone che anche per un breve periodo sono state esposti a radiazioni sopra la norma appena in seguito alla catastrofe. Attualmente sono 158 le persone che continuano a vivere nella cosiddetta "zona di esclusione", nel raggio dei 30 km dalla centrale. Nove milioni sono secondo Greenpeace coloro che risiedono in regioni comunque contaminate.

Abusi su Jobs act, Poletti: furbi saranno colpiti

"In Italia accade molto spesso che su una legge ci sia qualcuno che fa il furbo, il Ministero del Lavoro aveva spiegato che ci sono cose che non si possono fare" per avere le decontribuzioni del Jobs act. "Poi si fanno i controlli e chi ha sbagliato viene duramente colpito".

Lo ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, parlando degli sgravi ingiustamente ottenuti da molte imprese. Poletti ha aggiunto che quanto accaduto non cambia "in maniera significativa i numeri del Jobs act".

"Da sempre c'è chi abusa di incentivi e prestazioni, apprezziamo

che l'Inps stia intensificando i controlli per evitare illegalità e spreco di denaro pubblico. Il fatto che si siano verificati 100.000 casi in cui le aziende hanno fruito degli sgravi del Jobs Act senza averne diritto non toglie che la norma sulla decontribuzione per favorire il contratto a tempo indeterminato sia una norma positiva", ha commentato il segretario confederale Cisl, Gigi Petteni.

"La cosa da fare - aggiunge - è quella che l'Inps sta facendo: verificare se vi sono imbrogli e colpire duramente chi li mette in atto, senza abbassare la guardia. Non si può mettere sotto accusa una

norma perché alcuni ne abusano, sarebbe come buttare via con l'acqua sporca, anche il bambino".

Il ministro comunque ha spiegato che "sono milioni che hanno usato la decontribuzione, in termini assoluti cambia poco". Poletti ha invece ricordato come la creazione di "400 mila posti stabili è un grandissimo risultato". Poletti ha concluso ricordando che "noi vogliamo bene alle imprese ma alle buone imprese che rispettano le regole". Il decreto che dovrebbe prevedere una stretta sull'utilizzo dei voucher, dovrebbe arrivare in Cdm "entro una decina di giorni", ha sottolineato Poletti.

GLI UFFICI DEL PATRONATO INAS-CISL IN AUSTRALIA

SEDE CENTRALE MELBOURNE

733 HIGH ST - THORNBURY - Tel. 9480 3094 Fax: 9480 5813 - Lunedì a Venerdì (Monday to Friday)
Email: melbourne@inas.com.au, inasvic@bigpond.net.au - Pietro Inserra o Ciro Fiorini

ALTRI UFFICI NEL VICTORIA

AIRPORT WEST

Airport West Centrelink - shop 79 Westfield Shoppingtown
(Tutti i lunedì dalle ore 9 am alle 12 pm). Per appuntamenti tel 9480 3094

BOX HILL

3-13 Harrow St - Box Hill - Tel. (03) 9457 4155
Tutti i Giovedì dalle 01.30 pm alle 04.00 pm

DANDENONG NORTH

c/St Michael's & St Luke's Anglican Church - Tel 9457 4155
1472 Heatherton Rd (map 89K2)
Apertura Ufficio: Mercoledì e Venerdì (09.30 am - 02.30 pm)

GLEN WAVERLEY

c/- Centrelink, 7 Bogong Avenue - Tel 9457 4155
(Retro Shopping Centre) Ogni giovedì tra le 9.30am e le 12.00pm

MILDURA

c/- Da Vinci Club, Deakin Avenue
Raffaele Falineve; Tel: 5021 5885, Lunedì - Venerdì

MORWELL

c/- Italian Australian Social Club of Gippsland Princes Drive
(Primo martedì del mese dalle ore 10.00) - Tel 9480 3094

RESERVOIR

Tutti i lunedì dalle 9am alle 2pm
nella sala della Chiesa St Joseph The Worker,
79 Wilson Boulevard, Reservoir - Tel: Tel 9457 4155 oppure 1800 333 230

ROSANNA

Presso Assisi Centre, 230 Rosanna Road - Tel (03) 9457 4155
Contact person: MARIA BUONOPANE
Aperto da lunedì a venerdì 9.00am - 3.00 pm
Apertura del sabato solo su appuntamento

ROSEBUD

c/- Southern Peninsula Italian Social Club
8 Newington Avenue, Rosebud - Tel: (03) 5982 2603
(Ultimo sabato del mese tra le 10.00am e le 3.00pm)

SHEPPARTON

c/- Centrelink 298 Maude Street
Tel: 9480 3094, 9457 4155 (Tutti i venerdì)

SWAN HILL

Teresa Taverna : Tel 5032 3048

WANGARATTA

c/- Centrelink, 24 Faithfull Street - Tel: 9480 3094 (Mercoledì quindicinale)

WERRIBEE

c/- Centrelink, 89-91 Synnot Street
(Ogni lunedì dalle ore 1.00pm alle ore 4.00pm,
Per appuntamenti tel: 9480 3094)

ITALIAN SOCIAL & SPORTS CLUB

601 Heaths Rd. (Map 205 G3) Ogni primo sabato del mese
(Per appuntamento Tel. 9480 3094)

NEW SOUTH WALES

SYDNEY

SUITE 302 - 3 PIANO 37 BLIGH STREET

Ph 02 92215594 - 92315506

Contact person: Ornella Veronelli

BROOKVALE

Centrelink Northern Beaches, 660-664 Pittwater Rd
Tutti i Martedì dalle 9 am alle 3,30 pm

Su appuntamento. Tel. (02) 9221 5594 - 9231 5506

CASTLE HILL

C/-The Hills Community Health Ctr
183-187 Excelsior Avenue, Tel: (02) 9726 8141
(Ultimo venerdì del mese dalle 9.00am alle 12.00pm)

FAIRFIELD

Resource Community Centre - 25 Barbara Street, Fairfield, 2165

Tel: (02) 9726 8141

Email: p.dirita@inas.it - fairfield@inas.com.au

Contact person: Pina Di Rita

BLACKTOWN

C/Centrelink Blacktown - 8 First Avenue - Tel: (02) 9726 8141 (Inas Fairfield)

WOLLONGONG

c/Ufficio IATI - 28 Stewart St. Wollongong (Orario: Martedì 09.00 am - 02.00 pm)

c/Warrawong Community Centre - 9 Greene St - Warrawong
(Orario: Giovedì 09.00 am - 20.00 pm) - Contact Person: Claudio Veronelli
, Luisa Galli

LEICHHARDT

C/- Centrelink 23 Balmain Street, Leichhardt.

Tutti i Venerdì dalle 9 am alle 1 pm

Su appuntamento. Tel. (02) 9726 8141

BANKSTOWN

C/- Centrelink 2/14 Meredith Street, Bankstown.

Tutti i Mercoledì dalle 9 am alle 1 pm

Su appuntamento. Tel. (02) 9221 5594 - 9231 5506

RYDE

C/- Centrelink, 19-27 Devlin Street, Ryde

Ogni secondo e quarto Giovedì dalle 9 am alle 1.30 pm

Su appuntamento. Tel. (02) 9221 5594 - 9231 5506

LISMORE

Centrelink, 47 Conway St

Tel (07) 3832 1306

Ogni secondo venerdì del mese

SOUTH AUSTRALIA

ST. PETERS

177 Payeham Road- St. Peters - SA - 5069 - Tel. 8363 3830

E-mail: stpetersadelaide@inas.com.au

Contact person: Angela Vaccari

ADELAIDE

Manhattan House, 9 Field Street, Adelaide, 5000, Tel: (08)8231 2111

Email: Adelaide@inas.com.au.

Contact person: Iole Meaden

WHYALLA

Club Italo Inc. Tel: (08) 8645 8781 (una volta al mese)

SAN GIORGIO LA MOLARA COMMUNITY CENTRE INC.

11 Henry Street, Payneham - Tel: (08) 8336 6600 (tutti i venerdì)

QUEENSLAND

BRISBANE

201 Wickham Terrace, Ground Floor, Spring Hill, 4000

Tel: (07) 3832 1306

Email: Brisbane@inas.com.au - Contact person: Marco Diotallevi

CHERMSIDE

C/- Centrelink 18 Banfield St. Chermside, Qld. Tel: (07) 3832 1306

Tutti i giovedì dalle 9.00 am alle 3.30 pm

PALM BEACH

C/- Centrelink 1085 Goldcoast Hwy

Tel: (07) 3832 1306

HERVEY BAY

Gabriella Corridore

Tel (07) 4128 4763

STANTHORPE

Centrelink - 10 Corundum St

Tel (07) 3832 1306

Ogni terzo venerdì del mese

NORTH QUEENSLAND

Sig Zonta Giuseppe, 70 Mackenzie Street, Ayr

Tel: (07) 4783 1746

ROBINA

Robina Retirement Service Centre - Centrelink,

Top Floor, Town Square Terraces

Tel: (07) 3832 1306

SUNSHINE COAST

C/ Centrelink - 5 Maud St- Maroochydhore - Qld 4558

Tel. 07 - 3832 1306

Orario: ultimo venerdì del mese

CAIRNS

Gary Montagner, 1 Begonia Place, Cairns Mooroolbool, QLD 4870

PO Box 3179 Cairns, Qld 4870. Mobile 0414 780700.

Email: gazmont@cairns.net.au (solo appuntamento)

BIGGERA WATERS

c/ Centrelink Biggera Waters - 95 Brisbane Rd

Ogni secondo martedì del mese dalle 01.30 pm al 04.00 pm)

NEWFARM

C/ Casa Italia - 26 Grey St - Newfarm - Qld 4051

Tel. 07 3832 1306

Orario di Apertura: Martedì e Mercoledì dalle 09.00am alle 02.30 pm

CANBERRA

C/ ITALIAN CULTURAL CENTRE

80 Franklin Street, FORREST - ACT - 2603 - Tel: (02) 6239 4099

Orario di Apertura: Martedì a Venerdì 09.00 am al 02.00 pm

Email: canberra@inas.com.au - Contact person: Nicola Patini

NORTHERN TERRITORY

DARWIN

C/ The Italian Sports & Social Club

137 Abala Road - Marrara - NT - 0812 - Tel (08) 8945 0583

Per informazioni Telefonare : 08 8231 2111

TASMANIA

HOBART

81 Federal Street, North Hobart - TAS - 7000 - Tel: (03) 6234 2443

(Martedì dalle 10.00 am - 2.00 pm)

FREECALL 1800 333 230

Il Progresso
ITALO-AUSTRALIANO

Fondato nel 1956 dal Comandante GIUSEPPE DI SALVO

• Direttore Responsabile - **Vincenzo Basile** • Redazione - **Pietro Inserra, Vincent Volpe** • Redazione Romana - **Gianluca Lodetti**

• Amministrazione- Abbonamenti - 733 High Street, Thornbury, VIC 3071 - Tel: (03) 9480 3094 - Fax: (03) 9480 5813

• Redazione - Impaginazione **Medialink Communications** 415 Wildwood Road Wildwood, VIC 3429 - Tel: (03) 9307 1106

• PRINTED BY : **Direct Mail Solutions** - 41 Taunton Drive Cheltenham - Vic. 3192 - Tel. 9584 2188 - Fax 9584 9188 - Email: info@directmailolutions.com.au